

Mangimi italiani, un settore in salute



Nel 2018 la **produzione di mangimi** in Italia è **umentata dell'1,7%**. Tengono gli alimenti per volatili, mentre **crescono di oltre 100.000 tonnellate** i mangimi per l'**alimentazione dei suini**. **Ancor più marcato**, fino al 4,6%, il **progresso** produttivo del **settore bovino**. Da segnalare inoltre la **continua espansione** dell'**alimentazione per pesci e ovini**, entrambe le categorie sopra il 5%. Sono alcuni dei dati emersi dall'assemblea annuale di Assalzo, l'Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici, che si è tenuta oggi a Roma.

Secondo alcuni dati preliminari di uno studio sullo stato di salute del settore curato da Nomisma e presentato all'assemblea, con **385 imprese** coinvolte in fase produttiva e circa **9.000 occupati**, il sistema mangimistico italiano nel 2017 ha alimentato un **giro d'affari** pari a **8,9 miliardi di euro**.

Lo stretto legame con l'allevamento fa sì che l'**industria mangimistica** sia prevalentemente localizzata nel **Nord Italia**, dove si concentrano le aree del Paese a vocazione zootecnica. Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna detengono infatti l'**85% del fatturato** nazionale del settore mangimistico, cui si aggiunge un 4% dell'Umbria e l'11% delle altre regioni italiane.